

TEATRO MAGICO. Quando il palcoscenico «cura» l'handicap psichico

Ecco tutti gli indirizzi per attori molto speciali

Vorremmo creare un punto di riferimento fisso, un luogo dove organizzare con il regista Giuseppe Badolati del laboratorio di teatro per portatori di handicap. E abbiamo già individuato lo spazio adatto, il CSE di via Statuto, ma non riusciamo ad ottenere un colloquio con l'assessore Dante Angelo Fasani dell'Associazione Orizzonti oltre l'Handicap non intende desistere: Abbiamo in mente una scuola d'arte a cui si possono rivolgere tutti coloro che non fanno già riferimento a corsi tenuti nei Centri Socio Educativi Per i fondi chiederemmo un contributo ai partecipanti, perché eventuali convenzioni con Enti pubblici vengono solo quando una realtà ha già dimostrato di funzionare. Intanto è attivo un Coordinamento Teatro e Handicap (viale Monte Santo 7, tel. 6570426/2840605) che per il 15 e 16 maggio ha organizzato allo Spazio Guicciardini un seminario (gratuito e aperto a tutti) sulle esperienze di lavoro teatrale. Ecco dove nel milanese si svolge attività teatrale per portatori di handicap: Senza parole, compagnia di mimo presso l'Ente Nazionale Sordomuti, via Boscovich 38 (tel. 29518185), Teatro d'Oltre Confine, piazza Giovanni XXIII Corsico (tel. 4400454), CSE di zona 13, Largo Guerrieri Gonzaga 4 (tel. 5063937) Centro Don Calabria, via Puslano 52 (tel. 26300669), Associazione culturale Il Bruz, via Gigante 2 (tel. 4044908), Istituto di psicomotricità, via P. Rossi (tel. 66200304) Etto Mau Mau Laboratorio Baracca e Burattini ex Paolo Pini, via Ippocrate 45 (tel. 66212344) CSE Sesto San Giovanni, via Boccaccio 257, Sesto (tel. 2405741) Gli Ombrenauti, via San Martino 46, Lissone (tel. 039/2456003, CSE Lissone, via del Pioppo, Lissone (tel. 039/464885), CSE Melegnano, vicolo Ospedale 3, Melegnano (tel. 9831390, CSE Saronno via Parini 170 Saronno (tel. 9605046)



Undici attori con handicap psichici interpretano al Parenti «I segni dell'anima»

In scena anche Patrizia ha imparato a camminare

MARIA PAOLA CAVALLAZZI

Prima che inizi - dice Grazia - c'è tanta emozione. Le prime volte avevo proprio paura, specie se veniva mia sorella. Ma Paolo non è d'accordo con lei. Fare teatro è facile non è difficile. Poi ci piace e allora ci applichiamo di più e ci incoraggiano l'un l'altro. Grazia e Paolo sono due degli undici attori portatori di handicap psichici che ogni sera fino a domenica interpretano «I segni dell'anima» al Teatro Franco Parenti. Nato da un laboratorio lungo un anno, lo spettacolo prodotto da Teatro Kismet Opera di Bari raccoglie una serie di improvvisazioni e giochi teatrali che il regista Enzo Torma ha montato con garbo in una riflessione sull'affetti

vita l'amore, la solitudine. Uno spettacolo che ha girato molto anche all'estero, anche se la sua macchina organizzativa è tutt'altro che agile. Dietro le quinte i ragazzi dell'Associazione Ricreativa Culturale Handicappati sono assistiti da sei operatori, oltre che dal regista (loro lo chiamano il professore) sempre presente. E viaggiano accompagnati da nove genitori. Un impegno che però ha dato frutti inaspettati. Vede Patrizia? - dice Vito - prima di fare teatro non camminava e ora si. Gli stimoli aiutano molto. Lui è entusiasta, dice che la scena è magica, anche perché ha una carriera davanti sta già provando nel Peter Pan che il

Kismet farà debuttare a maggio. Il segreto dell'entusiasmo di questi interpreti è il fatto che in scena non devono recitare ma essere se stessi all'interno di percorsi prefissati e sempre prevista una certa improvvisazione. Vita che fa un assolo con una bambola, lo cambia ogni sera. Da piccola giocavo con le bambole e in più sognavo di fare l'attrice. Molti di loro ricordano un sogno del genere e c'è un motivo. Tutte le sere - dice Giacomo - i genitori ci vengono ad applaudire. E aggiunge: Io vorrei recitare una stona d'amore per mostrare cosa abbiamo nel cuore. L'attività teatrale l'ha conquistata. Non mi sembra quasi vero - dice Grazia Spiega Antonella (che vorrebbe

sfondare in questo campo). Prima andavo solo in un parrocchia e quando mi hanno proposto di fare il teatro non volevo ma ora sono felice. «Il teatro mi piace moltissimo», conclude Giovanni. Dietro le quinte tra le operatrici c'è anche la madre di Francesco Rosa. Pensavo di fargli fare un corso di mimo perché si esprime bene coi gesti e ora me lo ritrovo attore in scena! Il problema è che noi genitori siamo così soli. Senza strutture finisci per fare tutto la mamma, l'infermiera. Per tenere il figlio attaccatissimo. Invece è così bello vedere come se guiti in un certo modo questi figli nascono a far vedere quello che hanno dentro.

Galleria Finzioni Mostre teatro e buffet

ANTONELLA MATARRESE

Una mostra una rappresentazione teatrale e un buffet in un clima di buona ospitalità. Iniziative e provocazioni culturali vengono lanciate dal nuovo spazio Finzioni: una galleria o meglio un luogo di incontro situato in una delle poche zone pedonali della nostra città, una sorta di oasi al centro di corso Buenos Aires. Il tentativo è quello di offrire alla città uno spazio molto aperto, molto vivace - afferma Chiara Boeri, artefice insieme a Paolo Pacca dell'operazione Finzioni - uno spazio lontano tanto dagli approcci mercantili quanto da quelli accademici, così sereno e noioso. E tanto per cominciare e per rimanere in tema di shopping Finzioni propone la mostra «Amate cose» e la performance teatrale «Svendite». Gli artisti in mostra sono tanti, forse troppi. La gran quantità di opere, più di cinquanta, impedisce l'agilità della visione. Anche se tutta questa presenza di oggetti rende meglio l'idea di bazar, bella e coinvolgente la magistrale recitazione di Massimo Loreto. «Svendite» si snoda attraverso «sei liquidazioni» in forma di monologo, effettuate da sei grandi personaggi della storia in vena di dar consigli per gli acquisti: Mefistofele, Ulisse, Robespierre, Casanova, Napoleone e perfino Hitler offrono articoli esclusivi, le anime intelligenti il coraggio, la capacità di essere libertino, l'abilità di fare le cose in grande, la persuasione, il culto della personalità. Il testo scritto da Paolo Pacca è impeccabile, elegante e non privo di riferimenti a personaggi pubblici attuali. Il commento musicale è curato dal musicista Gaetano Liguori. Dopo la rappresentazione un fantasioso buffet farà da cornice alla conversazione tra spettatori, attori, registi, musicisti e autori. La mostra «Amate cose» e la performance «Svendite» proseguiranno fino al 30 aprile. L'ingresso alla mostra è libero, mentre per la rappresentazione il costo del biglietto è di lire 25.000 compreso il buffet. Finzioni si trova in corso Buenos Aires 59, presso Le Corti di Bayreuth per informazioni tel. 29402021.

AGENDA

INDUSTRIA CULTURALE. Nel l'ambito delle conversazioni sull'industria culturale organizzato dall'associazione Amici della Scuola il capo servizio del settore cultura del Corriere della Sera Paolo Di Stefano parla di: Le pagine culturali dei quotidiani, competizione culturale o spettacolarizzazione della cultura? Il tutto fa parte del corso di Economia dell'arte tenuto da Aldo Spranzi, Facoltà di Scienze politiche, via Conservatorio 7, ore 9.

DISARMO. Ciclo di seminari dal titolo Scienza e disarmo nucleare organizzato dagli studenti del circolo Galileo e alcuni docenti dell'Uspsid (Unione scienziati per il disarmo). Questo pomeriggio il professor Cotta Ramusino parlerà di Cinquant'anni di corsa agli armamenti nucleari. Aula C del dipartimento di Fisica, via Celonia 16, alle ore 16.

ENRICO DEAGLIO. La giornalista di Radio Popolare Bruna Miorelli discute con l'autore l'ultimo libro del giornalista e scrittore Enrico Deaglio «Bella ciao Diario di un anno che poteva anche andare peggio». Libreria Anna Kuliscioff via Vallazze 34, ore 18.

PARI OPPORTUNITA'. Convegno organizzato dalla Banca Popolare di Milano su Pari opportunità ed oltre. Verso la ricerca di margini di utilità reciproca. Intervengono Marco Bertini, Silvia Gherardi, Maria Cristina Bombelli, coordinata Clara Bassanini. Via San Paolo 12 a partire dalle 17.15.

DONNE. Una redattrice della rivista Altro consumo parlerà di Strategie di consumo al femminile, il risparmio e la spesa. L'incontro è compreso nel ciclo «Chi dice donna dice» organizzato dall'associazione Pecetta insieme C5 di via della Pecetta 19 (zona 20) ore 21.

STAMPA E EDITORIA. Oggi e domani una serie di incontri con i presidi delle giornate di studio «Stampa e piccola editoria in Lombardia tra le due guerre». Gli interventi di oggi sono raggruppati sotto due temi: il primo (inizio ore 9) e il rinnovamento dell'editoria milanese e lombarda. Il secondo (inizio ore 15) è dedicato a Il decennio delle traduzioni. Museo di Storia contemporanea, via San Andrea 6.

TEATRO. Proseguono gli appuntamenti del laboratorio Shake speanano del Teatro Studio, quest'anno tutto incentrato sul Re Lear e dedicato alla memoria di Lino Carraro. Questo pomeriggio alle 15 si proietta il video della versione italiana di Ran (1986) di Akira Kurosawa. Ridoito del teatro Lirico in via Larga.

PERU. Serata organizzata da Italia Nostra e dedicata al Perù attraverso le diapositive e il racconto di Paolo Vanetta. Viaggio nell'impero del sole. Aula magna San Marco, piazza San Marco 2, ore 20.45.

ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE. Per le conferenze del giovedì dell'Istituto per la storia dell'arte lombarda (Isal) Edo Bricchetti parla di Crespi d'Adda, un patrimonio mondiale di architettura industriale. Palazzo Reale, piazza del Duomo 14, ore 17.30.

TURCHIA. L'arte e la cultura turca dell'Asia centrale e il titolo della conferenza della dottoressa Gulseren Sebuk organizzata dall'associazione per l'amicizia tra Italia e Turchia. Facoltà di Scienze politiche, via Conservatorio 7, ore 17.

MUSICA. La quinta sinfonia di Beethoven (perché di una tensione a compimento e il titolo di una conversazione al pianoforte con il maestro Giovanni Fornasiero organizzato dal Centro culturale di Milano via Zebuda 2, ore 18.15).

DANZA. Le manifestazioni della danza nel mondo arabo e il titolo del ciclo di conferenze tenute da Sabina Todaro. Stasera e la volta della Dabka libanese. Via Sangelomario Emilian 1, ore 21.

COOPERAZIONE. Un'iniziativa e cooperazione e il tema della conferenza del professor Cattai di In genereurs sans frontières organizzata dal gruppo Ambientemte e sviluppo del Politecnico. Piazza Leonardo da Vinci 3, aula F01, ore 19.

Controindire. In tema di imprevedibilità la primavera 1996 non si smentisce, ma smentisce tutte le previsioni del meteo che per oggi e domani assicuravano nuvole e (qualche) pioggia. Invece, misba come dicono a Milano. Per oggi il Servizio agrometeorologico regionale prevede infatti cielo in prevalenza poco nuvoloso, annuvolamenti cumuliformi più consistenti in mattinata su Alpi e Prealpi. Precipitazioni sulle Alpi possibili isolate, nelle ore diurne. E domani arriva un promontorio anticiclonico che dovrebbe assicurare su tutta la regione cielo da sereno a poco nuvoloso. Temperature in lieve aumento. Sabato idem come sopra. Il tenetacolo di alta pressione provvedrà a tenerci lontane nuvole e pioggia. Temperature in rialzo.

Da stasera a lunedì in Fiera il salone del mobile

Una poltrona in stile meneghino

GIANLUCA LO VETRO

In salotto la poltroncina della Scala e nello studio la seggiola dei guardiani di Biera. L'architetto Alessandro Mendini reinventa l'arredamento domestico attingendo dalle strutture storiche meneghine. Intitolato radici e continuità del design milanese, nonché prodotto dall'azienda Mastrangelo Milan Furniture, il progetto verrà presentato stasera al termine della giornata inaugurale del salone del Mobile. Così, se l'arredamento di scena in fieri sino a lunedì offre una settimana di affari, tanto che domenica resteranno aperte le boutique di via Montenapoleone, Milano, in cambio, diventando musei ispiratrici del settore. Ma come nasce il design del design meneghino? Quasi per scherzo risponde Alessandro Mendini: mi era stato chiesto di interpretare uno sgabello del Bagatti Valsecchi da vendere nel negozio del musico. In tal modo ho riscoperto l'artigianato milanese. E quando la Mastrangelo mi ha affidato la direzione artistica di una nuova linea di mobili, mi è parso necessitante approfondire il tema

delle radici. Fra l'altro aggiunge Mendini: i pezzi di questa collezione dovevano rinnovare il reperto arredamentale della Rinascenza. Quindi per questo spazio molto milanese mi sembrava più che mai pertinente elaborare un progetto meneghino. Da qui la poltroncina della Scala e le luci di Prada in galleria Vittorio Emanuele trasformate in vetrina la seggiola dei guardiani di Biera. Naturalmente lo sgabello del Bagatti Valsecchi, origine di tutta l'operazione. Ma non è tutto. Oltre a questi pezzi, infatti, nel progetto figurano ricchezze di architetti milanesi con il cartello di Cesare Lucca e scampati quali la sedia di Zanuso spostata alla Triennale di '51 e proposte di giovani designers. Il tutto con nomi milanesissimi tipo Cicini. Progetto per rilanciare Milano capitale del design? Più che altro per riscoprire la castigata finezza meneghina, quel gusto borghese, ma frugale, tipico di questa città. Del resto conclude Mendini: nel panorama sempre più vasto dell'offerta, l'unico sistema per distinguersi è il particolare estetico.

Museo della Scienza Jeans ecologici e zaini con l'airbag

Dallo zaino dotato di airbag ai pattini con sistema frenante Abs. Al Salone Permanente delle Inno- vazioni che viene inaugurato questa sera al Museo della Scienza e della Tecnica, lo sport fa da padrone. Ideata nel '90 per offrire ogni sei mesi una panoramica sulle novità tecnologiche, la mostra alla tredicesima edizione presenta 37 prodotti. Come sempre questa antologia del futuro prossimo aperta al pubblico per quattro mesi nasce dal lavoro di selezione dell'opposito comitato scientifico diretto da Marcello Fontanesi, preside della Facoltà di Scienze del l'Università di Milano. I criteri di scelta dei ritrovati? Spaziano dall'innovazione nel rapporto macchina utente, alla rivoluzione dei materiali. Ecco dunque il micro computer per orecchio della Fo-

nak dotato di telecomando e programmi personalizzati per modulare il livello di ascolto, ma anche i giubbotti in pile ricavato dal riciclo delle bottiglie di plastica. E ancora il computer piatto da tavolo con video a colori, altoparlanti stereo e kit fotografico per riprodurre le immagini direttamente sul monitor a cui si affiancano i jeans ecologici di Armani in denim riciclato. In questa corsa al progresso tuttavia sembra vincere lo sport. Adattabili alle diverse esigenze degli sportivi, le nuove scarpe modulari B1 della Lotto per esempio vantano una suola con gabbie intercambiabili. Gli ski del domani? Sono i Fischer trattati al raggio plasma per aumentare la durezza delle lamine o gli ultraleggeri ultra flessibili Atomic in fibra di carbonio. E che dire del guscio protettivo inventato dalla Dainese per i motociclisti? La sicurezza è certamente uno dei motori più potenti nella avanzata del progresso. Fa testo lo zaino antivalanga Herwal con airbag. In caso di slavina basta tirare una corda. E in 5 secondi si gonfia un pallone con riserva d'aria per respirare in attesa dei soccorsi. (L.G. Lo Ve)



Fai, la carica dei 51 mila

I beni culturali attraggono visitatori. Basta valorizzarli lo dimostra il grande successo ottenuto in Lombardia dalla Giornata Fai di primavera. Tra il 23 e il 24 marzo scorso ben 51 mila persone - il doppio rispetto all'anno passato - hanno affollato i 37 monumenti per l'occasione aperti al pubblico.

e i 34 piccoli e troppo spesso dimenticati musei minori segnalati dal Fondo Ambiente Italiano e dalla Regione Lombardia. Alla straordinaria giornata hanno partecipato in modo del tutto nuovo gli studenti di cinque scuole lombarde che hanno fatto da corroni illustrando alla gente le bellezze di ville, monasteri e castelli.

Concorso per artisti under 35

collaborazione con la Società delle Belle Arti. Da oggi sino al 18 giugno ci si potrà iscrivere al Premio presso la segreteria della Permanente. L'iscrizione è gratuita, basta portare un certificato di residenza e la documentazione, in duplice copia, delle opere proposte (informazioni al 6599803). Le opere d'arte che supereranno la selezione verranno esposte a settembre nei locali della Permanente in via Turati. Sono previste la realizzazione di un catalogo della mostra e la consegna di premi in denaro per un totale di 15 milioni.

Siete pittori, scultori o incisori, residenti in Lombardia e con meno di 35 anni di età? Avete tutte le carte in regola per partecipare al IV Premio San Carlo Borromeo Indetto dalla Regione Lombardia in

Migliori i computer degli umani? Parola a Gillies

In Inglese, inizia oggi alle 14.15 presso l'ex sala Leonardo, in via Viviani 2. Ha per titolo: Could computers become superior to human beings? e tratta dei rapporti tra intelligenza naturale e artificiale e delle relative implicazioni etiche. La seconda, in italiano, avrà luogo domani alle 10.30 nell'aula Crociera Alta all'Università Statale, via Festa del Perdono 7 ed è dedicata all'ungherese Imre Lakatos, allievo di Popper. Donald Gillies insegna storia e filosofia della scienza al King's College di Londra.

I computer possono diventare superiori a noi? L'affascinante tema verrà affrontato da Donald Gillies, autorevole filosofo della scienza britannico, che terrà a Milano due conferenze. La prima,

I cantanti contro i detenuti Ma a fin di bene

una partita di beneficenza a favore delle associazioni Arche e Bambini in Emergenza, impegnate sul fronte dell'Aids infantile. La manifestazione apre i cinque mesi di W Milano viva, progetto di solidarietà sportivo culturale a favore di associazioni volontarie che si occupano di handicappati, tossicodipendenti, detenuti e malati terminali. La conclusione il 6 ottobre con un'altra partita di beneficenza a San Siro in campo ancora i calciatori della Nazionale cantanti e gli artisti di Smemoranda con cinque giocatori di Inter e Milan.

La Nazionale dei cantanti torna a giocare a San Siro. Mercoledì primo maggio i calciatori della canzone italiana affronteranno gli artisti di Smemoranda e i detenuti di San Vittore, Opera e Bergamo in